

niano podestà e dai priori delle arti, e presieduto da Nicolò di Vanni da Volterra vicario d'esso podestà e dai detti priori, assenti Lippo Nini e Iacopo Paulucci due d'essi, crea procuratore di quel comune, per la stipulazione del n. 613, il cittadino Ercolano di Pietro (v. n. 610).

Fatto nel palazzo del comune di Perugia. — Testimoni: Franceschino di ser Egidio, Amato Oddoli, Puccio e Menegazzo Vannici, Paolo Checchi, perugini. — Atti Tomaso del fu Bertolo not. imp. ed ufficiale del detto comune.

605. — 1370, ind. IX, Dicembre 23. — c. 137 (132) t.^o — Privilegio simile al n. 586, rilasciato a Nicolò del fu Tomaso Quartaro sciamitaio da Capodistria. — Con bolla d'argento.

606. — s. d. (1370 circa). — c. 149 (144). — Brano (in dialetto) di trattato concluso fra Guido di Enghien ed il vicario e l'università del ducato di Atene. Revocando articolo di altro trattato, si dichiara fermo il matrimonio fra Giovanni de Liurea e Maria figlia di Guido suddetto. Pietro Enfolgher aggiunge

607. — (1371), Gennaio 6. — c. 143 (138) t.^o — Bolla piccola di Gregorio XI papa al doge ed al comune di Venezia. Partecipa la propria elezione seguita in Avignone dopo la morte di papa Urbano V; si raccomanda alle preghiere dei veneziani (v. n. 614).

Data in Avignone, a. 1 del pontificato (*VIII id. Ian.*).

608. — 1370, ind. IX, Gennaio 7 (m. v.). — c. 137 (132) t.^o — Privilegio simile al n. 541, rilasciato ad Antonio scodellaio figlio del fu Giorgio da Belluno.

Segue nota che simile privilegio fu emesso per Iacopo del fu Giovanni da Bologna stacciaio (*tamisarius*).

609. — 1371, ind. IX, Gennaio 14. — c. 142 (137) t.^o — Marquardo patriarca d'Aquileia, nomina suoi procuratori Giovanni Bocca suo famigliare e Iacobello Zancani banchiere di Venezia, per la riscossione dell'importo mentovato nel n. 614.

Fatto nel palazzo patriarcale di Udine. — Testimoni: Guido vescovo di Concordia, Giorgio de' Torti canonico d'Aquileia, Giovanni de Lisono id. id., Ottobuono da Ceneda canonico di Cividale, Giovanni de' Montecchi da Verona e Giannino da Prata giurisperiti. — Atti Ulderico del fu Andrea da Udine notaio imperiale e scrivano patriarcale.

610. — (1371), Gennaio 21. — c. 160 (155) t.^o — Il podestà ed il comune di Perugia al doge. Attestano la legalità del notaio che rogò l'atto n. 604.

Data a Perugia.

611. — 1370, ind. IX, Gennaio 26 (m. v.). — c. 138 (135) t.^o — Privilegio simile al n. 591, accordato a Francesco del fu Enrico Sandei da Lucca.

Segue annotazione che Duccio fratello di Enrico suddetto ebbe privilegio eguale.